

PARLA SABATINI, DG DELL'ABI

“Bene gli sconti alle card Mini spese a costo zero”

INTERVISTA DI FRANCESCO SPINI - P. 2

GIOVANNI SABATINI Il dg di **Abi**: "Riflessioni col governo fra banche, Visa, Mastercard e Poste"

“Bene gli incentivi alle carte Costi zero per le micro spese”

INTERVISTA

FRANCESCO SPINI
MILANO

L'utilizzo più diffuso di strumenti alternativi al contante è parte del processo di modernizzazione del Paese. In questa logica l'approccio attraverso l'utilizzo di incentivi è utile», dice **Giovanni Sabatini**, direttore generale dell'Abi. «Un modello che può funzionare, per gli esercenti, è quello basato sul credito di imposta, già attuato con i benzinai. Per i clienti può avere successo un sistema come il cashback, uno sconto sulle transazioni fatte con moneta elettronica. In questo contesto si muove la logica entro cui si sta cercando un accordo».

Dottor Sabatini, l'Abi ha aperto un tavolo con il governo per estendere gli incentivi ai commercianti. A che punto siamo?

«Abbiamo in corso delle riflessioni a livello molto tecnico. L'elemento fondamentale è che, trattandosi di un accordo che ha ad oggetto elementi commissionali, deve essere certo che non presenti criticità antitrust. Sarebbe pericoloso da questo punto di vista definire un'intesa che individui dei prezzi applicati da tutti».

Sembra che le tariffe medie applicate ai negozianti siano oltre i tetti europei. È così?

«L'Abi non effettua rilevazioni o calcoli di dati relativi a commissioni né può farlo per rispetto delle discipline antitrust. E comunque non si capisce come queste medie verrebbero calcolate. I tetti europei si applicano alle commissioni interbancarie che sono cosa diversa dalle commissioni applicate ai negozianti, che sono stabilite in base ai contratti che ciascuna banca offre in concorrenza con le altre».

Su che tagli ragionate per i balzelli applicati agli esercenti?

ti?

«Siamo ancora in una fase preliminare. In generale si dovrebbero prevedere meccanismi di determinazione delle commissioni improntati al principio di regressività, in cui al crescere dei volumi il peso della commissione diminuisca».

In che cosa si può tradurre?

«Per i micro pagamenti, da zero a 5 euro, nessuna commissione. Da 5 fino a 20-25 euro, si possono prevedere tariffe ridotte».

Di quanto?

«Ciò che conta è fissare il principio, sulle commissioni come sui costi del Pos. La concorrenza si svilupperà su soluzioni differenziate tra gli istituti».

È un discorso che coinvolge non solo le banche. Chi c'è al tavolo?

«L'accordo deve riguardare le banche, i circuiti Bancomat, Visa, Mastercard, così come Poste Italiane che sono un gestore».

Le banche sono d'accordo?

«Le banche stanno già facendo investimenti per andare oltre il Pos e smaterializzare le stesse carte. Mano a mano che la concorrenza sui sistemi di pagamento sposa nuove tecnologie, si abbassano anche le commissioni».

Riguardo al cashback per i clienti, come pensa sia opportuno operare?

«Serve semplicità. Si potrebbe immaginare un meccanismo come quello dei punti dei programmi a premio accreditati ad ogni spesa, evidenziando l'entità del risparmio sull'estratto conto della carta, per liquidarla periodicamente o attraverso il canale fiscale».

Quale contropartita chiede il mondo del credito?

«È interesse di tutti incentivare la moneta elettronica. Stime ormai vecchie calcolavano in oltre 10 miliardi il costo del contante per il sistema economico. Non è solo un tema di lotta all'evasione, che pure c'è. È anche la necessità di far fare al Paese un salto in avanti». —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



Giovanni Sabatini

GIOVANNI SABATINI
DIRETTORE GENERALE
DELL'ABI



Evitare problemi
di antitrust
Non si può fissare
delle commissioni
uguali per tutti

La quota potrebbe
essere zero
fino a 5 euro
e ridotta fino a 25
Poi tocca al mercato

Gli sconti alle card
devono comparire
sugli estratti conto
ed essere liquidati
periodicamente

